

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - CNIC85900A**

**MONDOVI' 2**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

#### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CNIC85900A	88,22	12,63
- Benchmark*		
CUNEO	7.073,06	11,07
PIEMONTE	47.343,96	11,07
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. è nato nell'a.s. 2016/17: D.D. 2 Circolo e secondaria Cordero+Pianfei (nuova istituzione da as. '17/'18). Il livello socio-economico-culturale dell'Istituto, indicato dal SNV Invalsi e riferito all'a.s.2016 -'17, è medio-alto, sia per la scuola primaria, sia per la scuola secondaria di 1° grado. L'indice specifico dei plessi oscilla tra medio-basso/medio-alto. Si registra un'omogeneità di status tra i plessi. Dal 2008 la città è interessata da una diminuzione di alunni in età scolare: situazione che non ha avuto importanti ripercussioni sull'Istituto che riceve iscrizioni anche da utenti fuori territorio. L'Istituto risulta inserito in area a forte processo immigratorio. Percentuale alunni con cittadinanza non italiana: Infanzia 34%, Primaria 19%, Secondaria 19% . La percentuale di studenti, provenienti da famiglie svantaggiate, che vivono in comunità, seguiti o segnalati ai Servizi Socio Assistenziali o al Tribunale dei Minori, con frequenza irregolare si attesta al 7,1 %. Alta, in rapporto al numero complessivo degli alunni disabili in età scolare, la percentuale degli iscritti nelle nostre scuole. Le caratteristiche del contesto sono tali da far sì che la scuola si prefigga e lavori per risultati attesi di alto livello, si senta supportata dalle famiglie in termini di fiducia, partecipazione e condivisione e possa autenticamente realizzare il suo compito di educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità in un dialogo interattivo</p>	<p>1.L'utenza dell'Istituto riflette la scelta urbanistica: edilizia popolare concentrata in alcune zone e unità abitative prestigiose in altre. A livello di distribuzione della popolazione scolastica si registra eterogeneità tra le diverse sedi, dovuta all'impossibilità di garantire un'equa ripartizione degli alunni per provenienza al fine di favorire un'autentica crescita comune estesa a livello territoriale.</p> <p>2. Se da un canto la scuola, seppur solo in parte riesce ad utilizzare il personale di potenziamento per rispondere con percorsi personalizzati al disagio sociale, linguistico, culturale, d'altro canto la contrazione di risorse per gli Enti preposti non permette una progettualità, continuativa e a lungo termine, di interventi in rete per attuare azioni di decondizionamento socio-culturale o di supporto familiare anche come prevenzione.</p> <p>3. Il rapporto studenti-insegnanti è 12,63, di poco più elevato rispetto ai parametri di riferimento.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio su cui agisce la scuola è vasto e composito e comprende anche Pianfei. L'eterogeneità richiede continuo dialogo tra realtà diverse nella costruzione di un progetto educativo e d'apprendimento per un'identità comune e condivisa di Istituto in cui riconoscersi: organizzazione diversificata di tempo scuola che risponda in modo adeguato ai bisogni dell'utenza; reale apertura al territorio e coinvolgimento in termini di progettualità. Risorse importanti: Amministrazioni, ASL, Servizi Sociali, Fondazioni, Forze dell'Ordine, Ass. sportive, culturali, di volontariato, AGE, Enti benefici, altri Istituti scolastici, Università Savigliano e Politecnico Torino, Musei, Biblioteche. Il dialogo con i Comuni è costante per la messa in sicurezza degli edifici e la programmazione di interventi, per il supporto finanziario di specifici progetti annuali e per gli assistenti all'autonomia. Un confronto importante anche come presa in carico congiunto di problematiche sociali presenti nel contesto. Nella realtà frazionata ampliamenti offerta sono possibili grazie al supporto importante dell'Ente Benefico di Breolungi. La scuola supera il decentramento territoriale cogliendo le opportunità di progettazione/formazione/confronto a livello provinciale, regionale, nazionale, europeo e mettendosi in gioco con la partecipazione a bandi e concorsi come occasione di crescita e di condivisione. la scuola rappresenta una vera realtà di integrazione.</p>	<p>1. Le varie sedi dell'istituto sono inserite in quartieri più centrali, periferici, in frazioni, una in un comune limitrofo che dista 13 km. Questi anni, contraddistinti da importanti tagli di risorse umane e finanziarie, si sono caratterizzati per difficoltà di investimenti paritari e da scelte necessariamente diversificate al fine di garantire equità di risposta ai bisogni individuati come prioritari. 2. Ulteriore vincolo è la tipicità stessa della realtà territoriale cittadina, frazionata in quartieri con un'identità molto radicata, decentrata a livello regionale e che racchiude il rischio di autoreferenzialità e isolamento. 3. Malgrado la presenza di strutture ufficiali sia comunali che private, l'utilizzo delle stesse non coinvolge, le classi più disagiate, così come zone più concentrate di immigrati limita un'effettiva integrazione. Poche sono le donne straniere, non alfabetizzate nel loro paese di origine, che frequentano i corsi per imparare la lingua italiana pur essendoci un C.P.A.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	1,6	5	4,9
	Due sedi	3,3	3,4	3,4
	Tre o quattro sedi	14,8	16,5	24,4
	Cinque o più sedi	80,3	75,1	67,3
Situazione della scuola: CNIC85900A	Cinque o piu' sedi			

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	88,5	83,2	80,5
	Una palestra per sede	4,9	6,6	9,8
	Più di una palestra per sede	6,6	9,2	6,5
Situazione della scuola: CNIC85900A		Palestra non presente in tutte le sedi		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CNIC85900A - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,4	1,49	1,85	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CNIC85900A - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	52,5	52	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:CNIC85900A - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	67,2	67,5	67,7



**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:CNIC85900A - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	13,44	9,8	8,4	9,09
Numero di Tablet	0,11	1,91	1,35	1,74
Numero di Lim	1,32	2,9	2,26	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CNIC85900A - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	10	4,31	4	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	12,3	13,4	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	17,5	17,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	36,8	28,5	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	21,1	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	12,3	24,2	19,3
Situazione della scuola: CNIC85900A		5500 volumi e oltre		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Alta, in termini di qualità, la progettazione che permette finanziamenti MIUR anche a livello nazionale (Cultura scientifica, Piano diffusione Lim), regionale relativo a competenze e fasce deboli, Fondazione CRC (Memoria futura, rete di Galileo, dematerializzazione, orientamento-PORFSE), premi per percorsi didattici, mercatini in città e, nell'ultimo biennio, si assiste anche a donazioni private in campo tecnologico (Politecnico, Credito Pianfei e Inner.Wheel). Importante il finanziamento europeo PON che ha garantito la diffusione del WI fi, dotazioni informatiche e ampliamento offerta formativa. I Comuni investono su sicurezza/accessibilità edifici : verifiche e interventi regolari. Dal 2013, 2 nuovi edifici (a carico Comune Pianfei ed Ente privato Breolungi), 2 ampliamenti (Comune Mondovì), una ristrutturazione e adeguamento sicurezza (Parrocchia Rifreddo). Edificio Secondaria: ascensore e nuovi infissi. Piano con Comuni per rilascio certificazioni. Tutte le sedi sono accessibili ai disabili tramite rampe e dotati di biblioteche/ palestre/lab.informatici. Plesso centrale Primaria/Secondaria: lab. scientifici. Esterni: RSPP e medico competente. Cospicui investimenti nell'informatizzazione dal 2010: ammodernamento laboratori informatici (Secondaria, acquisti LIM e computer (presenti in ogni sede), dematerializzazione amministrativa. Non richiesti contributi alle famiglie per funzionamento laboratori. Autonoma è la costruzione e gestione sito web e piattaforma documentale	1.Somme anticipate per conto dello Stato e non incassate: a) fondi FIS assegnati dal MIUR nell'a.s.2006-'07, regolarmente contrattati e anticipati dalla scuola per retribuire il lavoro del personale (residui attivi che la scuola non può coprire essendo ogni fondo ministeriale vincolato; b) saldi supplenze 2009 e '10. 2.Necessità di far fronte autonomamente, senza adeguata copertura finanziaria Miur, ad obblighi normativi su sicurezza, (formazione, RSPP , medico competente, materiale). 3.Il Fondo amministrativo e didattico non è ancora del tutto adeguato a effettive necessità e ad efficace processo di informatizzazione in tutte le scuole: a differenza degli Istituti Superiori dove c'è l'assistente tecnico, per la risoluzione problemi ci si deve avvalere sempre di ditte esterne, con incidenza di costi. 4.I costi di mantenimento LIM e il costo di acquisto non ne permettono l'installazione in tutte le classi. 5. Criticità maggiori riguardano la Secondaria non interessata da anni da investimenti sia in ambito informatico sia a livello strutturale: priorità di azione è pertanto la rimessa in funzione del laboratorio , la dotazione tecnologica nella aule, la creazione di uno spazio esterno fruibile come area ludica-ricreativa-sportiva, di laboratorio scientifico(in attesa di finanziamento su progetto Fondazione CRC); l'edificio, pur essendo in sicurezza, sarà oggetto di richiesta, all'Amministrazione, per priorità di interventi sugli altri della città per maggior decoro

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CNIC85900A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CNIC85900A	97	71,9	38	28,1	100,0
- Benchmark*					
CUNEO	7.730	72,7	2.906	27,3	100,0
PIEMONTE	51.275	70,9	21.043	29,1	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:CNIC85900A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CNIC85900A	19	16,7	38	33,3	29	25,4	28	24,6	100,0
- Benchmark*									
CUNEO	1.213	13,2	2.552	27,9	3.042	33,2	2.355	25,7	100,0
PIEMONTE	6.533	10,7	16.439	26,9	20.012	32,7	18.162	29,7	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: CNIC85900A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CNIC85900A	32	36,8	13	14,9	7	8,0	35	40,2
- Benchmark*								
CUNEO	1.476	22,9	1.500	23,3	930	14,4	2.536	39,4
PIEMONTE	10.240	23,6	10.098	23,3	7.015	16,2	16.074	37,0
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CUNEO	56	64,4	1	1,1	30	34,5	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	382	67,7	7	1,2	172	30,5	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	6,7	10,4	22,6
	Da 4 a 5 anni	43,3	38,6	20,8
	Più di 5 anni	50	50,8	54,3
Situazione della scuola: CNIC85900A	Piu' di 5 anni			



## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	21,3	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	37,7	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	18	23,4	20,6
	Più di 5 anni	23	22,6	24,4
Situazione della scuola: CNIC85900A		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alta la percentuale di personale (71,9%) a tempo indeterminato. Trend superiore ai parametri: stabilità/giovane fascia di età. Il 40% degli insegnanti lavora da oltre 10 anni in questo istituto. I trasferimenti sono motivati da esigenze di riavvicinamento al nucleo familiare. Il dirigente dell'Istituto Comprensivo, stabile dal 2007 nella Direzione Didattica, è auditor SAPERI valutazione esterna scuole. Il 26% di docenti di scuola Primaria ha il titolo di sostegno, il 40% ha certificazioni insegnamento inglese. Specificità: n.1 formatore regionale ICF, n.1 esperto autismo, n. 1 esperto DSA, n. 3 con titolo ECDL (il 70% ha buone competenze informatiche), n.1 formatore EIPASS LIM, n.5 esperti musica/teatro/psicomotricità, n.1 interculturalità. La scuola ha il Marchio SAPERI per la qualità, è accreditata per accoglienza tirocinanti ed è Centro Territoriale per l'Inclusione. Docenti con specifiche competenze sono tutor e formatori interni: gruppi di ricerca- azione, workshop su percorsi documentati. In un periodo di continui cambiamenti e di investimenti non ancora adeguati, la professionalità dei docenti e ATA si è espressa anche in motivazione, disponibilità, collaborazione e senso di responsabilità (l'85% del personale). Da rapporto di Valutazione esterna: alcuni docenti, anche dell'Infanzia, hanno solide competenze da trasferire all'esterno ed alto è il grado di coinvolgimento del personale. La scuola ha un database aggiornato sulle competenze.</p>	<p>1.Fattori che incidono su stabilità e sul servizio:  a) potenziamento non adeguato alle richieste effettive;  b)Tardiva nomina del personale ad inizio anno scolastico  c)Modalità assunzione personale tempo determinato: difficoltà a reperire personale per supplenze brevi, possibilità di rinuncia a proroga di supplenza o per proposta successiva di incarico sino al 30 giugno. Critica la situazione Infanzia/Secondaria d) Turnazione annuale di personale completamento part-time  e)Graduatorie esaurite docenti scuola comune e sostegno: utilizzo di personale non specializzato e per scuola comune ricorso obbligato non su graduatorie ma su messa a disposizione  f) Possibilità ai docenti individuati tramite "chiamata diretta" di avvalersi del trasferimento g)Riduzione personale ATA. Non è più possibile assicurare ovunque continua vigilanza sui locali e ausilio nell'assistenza nonostante la disponibilità del personale ad orari flessibili, a prestare servizio su più sedi e a sostituirsi.  2.L'aggravio di lavoro che investe gli Uffici richiede più personale e un'organizzazione da parte del MIUR che eviti continui monitoraggi (inficiano lo svolgimento di pratiche); si registra nell'ultimo biennio un eccessivo carico di incombenze nel periodo estivo con difficoltà serie nel garantire al personale il dovuto periodo di riposo contrattuale che non può già essere garantito durante le attività scolastiche. La specificità del lavoro richiede immissione di personale competente anche in informatica</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Dati iscrizioni secondaria 2018/'19	iscrizioni secondaria 18 19.pdf
Analisi percentuale utenza straniera	Percentuale utenza straniera.pdf
Trend iscrizioni dall'anno scolastico 2007 al 2015/2016	TREND ISCRIZIONI.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC85900A	98,7	99,2	99,0	100,0	99,1	100,0	99,3	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CUNEO	93,5	93,9	93,8	93,4	92,9	99,4	99,7	99,9	99,9	99,8
PIEMONTE	93,3	93,8	93,7	93,6	93,4	99,2	99,6	99,7	99,8	99,6
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado					
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17		
	% classe 1	% classe 2	% classe 1		% classe 2
CNIC85900A	n/d	n/d	98,1		97,1
- Benchmark*					
CUNEO	n/d	n/d	96,4		97,6
PIEMONTE	n/d	n/d	95,8		96,8
Italia	n/d	n/d	96,9		97,4

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CNIC85900A	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	14,2	23,9	23,9	19,5	14,2	4,4
- Benchmark*												
CUNEO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	23,3	26,7	23,2	17,4	6,5	2,8
PIEMONTE	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	23,6	27,3	23,3	17,3	5,7	2,8
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC85900A	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CUNEO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CNIC85900A	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CUNEO	0,1	0,1	0,0
PIEMONTE	0,2	0,2	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC85900A	1,7	1,3	4,6	2,0	0,0
- Benchmark*					
CUNEO	1,2	1,0	1,3	1,1	0,8
PIEMONTE	1,6	1,5	1,4	1,2	0,9
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CNIC85900A	1,9	1,4	0,0
- Benchmark*			
CUNEO	0,7	0,9	0,6
PIEMONTE	1,2	1,2	0,9
Italia	1,1	1,0	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC85900A	2,5	4,3	2,8	2,9	1,6
- Benchmark*					
CUNEO	1,8	1,5	2,1	1,7	1,3
PIEMONTE	2,3	2,0	1,9	1,7	1,4
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CNIC85900A	3,5	2,7	1,7
- Benchmark*			
CUNEO	1,3	1,4	1,0
PIEMONTE	1,8	1,9	1,5
Italia	1,7	1,6	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le decisioni di non ammissione sono motivate da effettiva necessità per la crescita personale dell'alunno.</p> <p>I trasferimenti, sia in uscita sia in entrata, sono per lo più legati al variare dell'offerta di lavoro del territorio e riguardano soprattutto la popolazione di immigrati. La scuola accoglie, durante l'anno, studenti, anche al di fuori della territorialità di competenza. Azioni attuate: attività di alfabetizzazione; formazione docenti varia e articolata; continuità di percorsi; attività di recupero curricolare e su progetto; riflessione costruttiva sui dati Invalsi. Negli anni si è sviluppata l'abitudine ad un lavoro collegiale di riflessione, di scelte metodologiche e di modalità di osservazione/valutazione, di monitoraggio e verifica, di strutturazione di percorsi personalizzati verificati che incide positivamente sui risultati.</p> <p>Secondaria di I grado non ammessi: 1,9% cl. 1<sup>a</sup>, 2,9% cl.2 .</p> <p>Esiti Esame di Stato distribuzione studenti per fascia di voto: eccellenze 3%, liv.alto 25 %, liv. medio-alto 27%, medio-basso 22%, basso 23%.</p> <p>Interventi programmati: le attività di alfabetizzazione e recupero, anche in orario extra-scolastico come ampliamento offerta formativa e in collaborazione con enti del territorio, hanno consentito una maggiore presa in carico del disagio e della dispersione scolastica.</p>	<p>Assegnazioni tardive personale scolastico . Per la Primaria: necessità di utilizzare il personale assegnato come potenziamento per sostituzione docenti assenti: interventi di recupero personalizzati non sempre continuativi. Secondaria: non assegnazione di personale di potenziamento su cattedra di Lettere: difficoltà ad attuare interventi individualizzati volti al potenziamento/recupero linguistico.</p> <p>Riduzione delle ore aggiuntive di insegnamento in extra-orario per i docenti (fondi insufficienti); numero eccessivo di alunni nelle classi a fronte di una marcata eterogeneità dei bisogni; necessità sul territorio di una rete più funzionale tra Enti, Scuole, gruppi sportivi, associazioni per progettazione di attività anche pomeridiane/estive finalizzate al contrasto della dispersione scolastica e al disagio come presa in carico da parte degli Enti preposti: non è tanto far scuola al pomeriggio o in estate quanto offrire sul territorio opportunità di esperienze a 360°, monitorate. Il disagio richiede presa in carico effettiva, nella specificità dei ruoli, da parte di tutti, anche con la figura degli educatori di strada.</p> <p>Personalizzare per la scuola è potenziare attività programmate per gruppi di livello.</p> <p>Complessità e scarsa funzionalità, in relazione agli obiettivi didattici-formativi previsti, nella gestione della piattaforma di documentazione progetti PON.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli alunni per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio, anche di potenziamento dell'eccellenze e di recupero degli alunni in condizioni di deprivazione socio-culturale, un lavoro teso al potenziamento degli apprendimenti. I risultati si ritengono di qualità. Non sono stati inviati di comparazione.



## **2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

### **2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica**

#### **2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica**

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CNIC85900A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Class sse	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		43,8	41,8			56,0	52,4		2-Scuola primaria - Classi seconde	43,6
			n.d.	54,7				n.d.	CNEE85901C	38,9
n/a	n/a	n/a	n/a	48,1	n/a	n/a	n/a	n/a	CNEE85901C - 2 A	47,9
			n.d.	50,9				n.d.	CNEE85901C - 2 B	30,6
			n.d.	47,9				n.d.	CNEE85901C - 2 C	36,5
			n.d.	44,9				n.d.	CNEE85902D	47,3
n/a	n/a	n/a	n/a	61,9	n/a	n/a	n/a	n/a	CNEE85902D - 2 A	42,8
			n.d.	60,2				n.d.	CNEE85902D - 2 B	51,8
			n.d.	63,5				n.d.	CNEE85903E	36,8
n/a	n/a	n/a	n/a	45,2	n/a	n/a	n/a	n/a	CNEE85903E - 2 A	36,8
			n.d.	45,2				n.d.	CNEE85904G	52,2
n/a	n/a	n/a	n/a	64,7	n/a	n/a	n/a	n/a	CNEE85904G - 2 A	52,2
			n.d.	64,7				n.d.	CNEE85905L	46,4
n/a	n/a	n/a	n/a	58,0	n/a	n/a	n/a	n/a	CNEE85905L - 2 A	46,4
			n.d.	58,0				n.d.		
58,4	55,8			57,2	53,9		5-Scuola primaria - Classi quinte	60,5		
	0,9	57,0				-1,1	CNEE85901C	60,0	n/a	n/a
n/a	n/a	56,0	n/a	n/a	n/a	n/a	CNEE85901C - 5 A	65,3		
	3,4	62,7				2,3	CNEE85901C - 5 B	52,4		
	-4,8	47,6				-8,8	CNEE85901C - 5 C	62,7		
	2,6	57,8				-1,4	CNEE85902D	61,7	n/a	n/a
n/a	n/a	57,8	n/a	n/a	n/a	n/a	CNEE85902D - 5 A	61,7		
	-0,4	57,8				-2,4	CNEE85903E	54,5	n/a	n/a
n/a	n/a	55,4	n/a	n/a	n/a	n/a	CNEE85903E - 5 A	54,5		
	-2,8	55,4				-1,2	CNEE85904G	60,3	n/a	n/a
n/a	n/a	58,4	n/a	n/a	n/a	n/a	CNEE85904G - 5 A	60,3		
	0,3	58,4				-0,6	CNEE85905L	71,6	n/a	n/a
n/a	n/a	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a	CNEE85905L - 5 UNICA	71,6		
	13,1	61,4				4,3		64,0		61,9
		52,5	50,6			66,3				n.d.
60,1				n.d.	CNMM85901B	66,3	n/a	n/a	n/a	n/a
60,1	n/a	n/a	n/a	n/a	CNMM85901B - 3 A	61,4				n.d.
65,3				n.d.	CNMM85901B - 3 B	74,2				n.d.

Istituto: CNIC85900A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
65,5	↑	↑	↑	n.d.	CNMM85901B - 3 C	69,2	↑	↑	↑	n.d.
61,1	↑	↑	↑	n.d.	CNMM85901B - 3 D	70,3	↑	↑	↑	n.d.
58,7	↑	↑	↑	n.d.	CNMM85901B - 3 E	62,3	↓	↓	↔	n.d.
56,7	↑	↑	↑	n.d.	CNMM85901B - 3 LASF	37,8	↓	↓	↓	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNEE85901C - 2 A	4	3	3	2	7	6	6	1	0	6
CNEE85901C - 2 B	6	6	2	1	1	5	3	3	2	2
CNEE85901C - 2 C	9	1	1	1	4	6	4	2	0	4
CNEE85902D - 2 A	5	1	3	2	4	3	2	1	3	6
CNEE85902D - 2 B	2	2	2	3	6	0	4	2	2	7
CNEE85903E - 2 A	7	4	3	1	3	6	3	6	1	2
CNEE85904G - 2 A	3	4	2	0	12	2	2	4	4	9
CNEE85905L - 2 A	4	5	3	0	11	3	3	7	2	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIC85900A	28,0	18,2	13,3	7,0	33,6	21,8	19,0	18,3	9,9	31,0
Piemonte	28,4	19,3	7,8	8,4	36,1	19,6	16,9	18,2	11,3	34,0
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNEE85901C - 5 A	3	1	3	4	8	1	4	6	1	7
CNEE85901C - 5 B	6	2	2	5	3	3	7	5	2	1
CNEE85901C - 5 C	2	2	3	3	3	4	1	3	1	4
CNEE85902D - 5 A	4	2	3	7	9	5	4	5	2	8
CNEE85903E - 5 A	4	6	3	2	4	3	8	3	1	4
CNEE85904G - 5 A	1	2	4	2	3	3	2	0	4	4
CNEE85905L - 5 UNICA	0	1	0	3	6	1	2	1	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIC85900A	17,2	13,8	15,5	22,4	31,0	17,2	24,1	19,8	12,1	26,7
Piemonte	22,0	15,3	13,7	18,7	30,3	20,4	14,6	19,5	14,6	30,9
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNMM85901B - 3 A	0	5	12	5	0	3	1	2	4	12
CNMM85901B - 3 B	1	3	4	3	11	4	2	1	4	11
CNMM85901B - 3 C	3	1	4	3	9	3	3	1	2	11
CNMM85901B - 3 D	1	4	4	3	7	2	5	3	1	8
CNMM85901B - 3 E	4	4	5	2	6	6	3	2	0	10
CNMM85901B - 3 LASF	2	1	1	0	0	4	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIC85900A	10,2	16,7	27,8	14,8	30,6	20,4	13,0	8,3	10,2	48,2
Piemonte	16,6	17,6	20,3	22,9	22,6	26,5	16,4	13,4	12,8	31,0
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0



## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CNIC85900A	11,9	88,1	14,9	85,1
- Benchmark*				
Nord ovest	4,7	95,3	7,2	92,8
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CNIC85900A	11,5	88,5	6,9	93,1
- Benchmark*				
Nord ovest	6,9	93,1	7,1	92,9
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale	X				
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Esiti prove Invalsi sono utilizzati come strumento di autovalutazione e analizzati collegialmente nei dipartimenti. PRIMARIA-cl.2^:esiti italiano/matematica in linea Piemonte e Nord Ovest, superiori Italia;cl.5^:decisamente superiori ai parametri di riferimento in italiano, in matematica in linea con Piemonte e superiori Nord Ovest/Italia.</p> <p><b>RAGGIUNTO TRAGUARDO RAV PRIMARIA</b></p> <p>PRECEDENTE: mantenimento dato e non calo in progressione da 2^a a 5^a. Distribuzione per livelli:-italiano cl. 2^: alunni liv. basso 30%, liv. intermedio 23%, liv. alto 46%. Cl. 5^netto incremento alunni liv. alto(+7,5%), elevata diminuzione liv. 3 (-32,6%). Alunni che prima si collocavano al livello intermedio, ora ricollocati liv.alto. Matematica cl. 2^:alunni liv. basso 48%, liv. intermedio 11%, alunni liv. elevato 41%. Cl. 5^ significativo decremento alunni liv. basso (-14%)a favore liv.intermedio (aumento rispetto cl.2^ 80%). Marcato spostamento da liv. 1-2 a liv. intermedio. SECONDARIA-esiti superiori rispetto a parametri di riferimento. Italiano +2.3 punti % rispetto Piemonte; +2 p. rispetto Nord Ovest; +4,4 rispetto Italia. Matematica: +8 punti Piemonte; +6 punti Nord Ovest; +9,5 Italia. Stranieri 2^ generazione deciso miglioramento (+12 punti % per Italiano/+4,5 punti per Matematica). TRAGUARDO FISSATO NEL RAV PRECEDENTE PIENAMENTE RAGGIUNTO. Effetto scuola pari alla media del Nord-Ovest per Italiano. Matematica positivo rispetto al Piemonte e al Nord-O, leggermente positivo rispetto all'Italia.</p>	<p>PRIMARIA: potenziamento linguistico a livello trasversale; Esito stranieri 1^ generazione in cl.5^ : inferiore ai parametri di riferimento sia in italiano sia in matematica.</p> <p>Italiano/Matematica : variabilità tra classi non sempre contenuta. Rispetto a scuole con contesto socio-economico-culturale simile: alcune classi con differenza negativa (matematica cl. 5^).</p> <p>SECONDARIA-ITALIANO: si registra per gli stranieri di prima generazione, una leggera diminuzione, (-2 punti percentuali rispetto al 2016), ma è diminuito lo scarto negativo rispetto al Nord-Ovest e all'Italia; MATEMATICA : i risultati degli stranieri di prima generazione sono molto al di sotto della media di Italia, Piemonte e Nord Ovest.</p> <p>Si rilevano disparità ,anche se leggere tra le fasce di livello sia tra sezioni , sia all'interno della stessa classe ,per Italiano e Matematica</p> <p>Criticità la non corrispondenza, in alcune classi, tra il background socio economico culturale assegnato dall'Invalsi e la reale situazione: criticità che può derivare dalla compilazione dei questionari genitori.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 4 - 5 - Positiva
	6 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le prove Invalsi sono oggetto di studio nei dipartimenti con evidenza di punti di forza e di debolezza al fine di individuare azioni comuni di miglioramento.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per educare alla cittadinanza responsabile e consapevole: creare una scuola, comunità anche professionale, aperta a livello territoriale sul versante educativo, vissuta all'interno come palestra di vita e di esperienze dove l'adulto è modello di riferimento. Dal Rav '16/'17: competenze europee n 1 (Comunicazione nella madrelingua) e n 6 (Competenze sociali e civiche). L'attuale organizzazione ha consolidato conoscenza Primaria/Secondaria in gruppi di lavoro in continuità per la stesura di indicatori per valutazione del comportamento (organizzati per livelli) e di indicatori di passaggio disciplinari Prim./Sec. (già presenti Infanzia/Prim.); programmazione specifica e suddivisione Cittadinanza in 7 ambiti con introduzione Media Education; work shop su cooperative learning, diario della salute, filosofia con i bambini; progetti specifici di cittadinanza (peer to peer, coro istituto, interventi in casa di riposo/centri disabili, laboratori del sè in relazione con progetto Media education, orientamento); serate informative con le famiglie. Centralità del processo educativo: funzione strumentale e commissione specifica. Documentazione di percorsi premiati anche a livello nazionale. Adozione modello MIUR certificazione competenze: risultati livelli medio-alti; non sono significative le differenze tra plessi/classi. Interventi specifici già nell'Infanzia con la quale è rivisto il documento di passaggio aspetto educativo, di in un percorso di condivisione con la famiglia.	Da sviluppare nel triennio: modalità effettiva di valutazione condivisa curricolo in verticale aspetto educativo utilizzo TIC come fruizione attiva e responsabile sviluppo autonomia di iniziativa e della capacità di orientarsi anche attraverso uno spazio più ampio alla riflessione metacognitiva

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il ruolo educativo della scuola è anche di prevenzione: non a caso l'incipit della riflessione congiunta nel nuovo istituto ha riguardato tale aspetto indicato come priorità tra gli obiettivi per la scuola. Un investimento, in termini di impegno collegiale, affinché dai 3 anni gli alunni usufruiscano realmente di un percorso unitario di crescita; percorso che, per essere concreto nelle sue finalità, richiede agli adulti condivisione e consapevolezza di scelte e di azioni. L'Istituto coglie ogni occasione, anche dall'esterno, indirizzata all'esercizio della cittadinanza attiva, coinvolge le famiglie. Il livello di competenza raggiunto è buono; in ogni classe sono sviluppate competenze sociali e civiche e in alcune classi il livello è ottimale. Non sono presenti concentrazioni anomale di problematicità. Sono adottati criteri comuni di valutazione del comportamento e sono utilizzati più strumenti per valutare i traguardi prefissati. La valutazione che ci assegniamo è correlata anche a: importante percorso di dialogo di Istituto come "riconoscersi nelle scelte"; capacità acquisita di promuovere iniziative sul territorio, anche in rete, o di aderirvi; adesione a progetti nazionali; progettualità, in continuità, per alto livello padronanza lingua italiana.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				43,84	44,00	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,97	55,07	52,37	

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,35	58,96	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				57,18	56,18	53,91	

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				63,96	64,45	61,92	


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,51	53,90	50,62	

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La consapevolezza che la qualità dell'apprendimento è adeguata ai fini ovvero ai risultati in termini di efficacia come risposta ai bisogni: risultati da leggere oltre l'immediato e a lungo termine, per un'analisi più oggettiva. Un processo di autovalutazione, come riflessione sull'agito per progettare azioni di miglioramento, non può pertanto eludere tale assunto. L'essere I.C. ha permesso di avere dati di confronto: al termine del 2° quadrimestre la media dei voti degli alunni provenienti dalla primaria si attesta sull'8 (1,89% liv. basso, 7% alto). Complessivamente sono confermati gli esiti al termine della cl.5 <sup>^</sup> . Sono stati richiesti gli esiti del 2° quadrimestre alunni transitati alla Secondaria 2° grado. La restituzione dati, come confronto avviato da tempo, è effettuata con l'Infanzia con la quale sono predisposte prove di ingresso, a seguito di un primo periodo di scolarizzazione nella Primaria.	Il processo di continuità, come confronto su esiti, tra ordini di scuola è un'azione complessa e richiede tempi lunghi. Il dimensionamento e la successiva costituzione dell'Istituto Comprensivo hanno permesso l'avvio di alcune operazioni in relazione a tale processo: si riscontra la tendenza a generalizzare giudizi complessivi su criticità senza riferimenti a dati oggettivi. Nel passaggio, le valutazioni meno rispondenti, riguardano le educazioni: nella primaria risultano votazioni maggiori. Si ritiene importante pertanto promuovere un confronto congiunto tra docenti sugli indicatori di valutazione e sui pre-requisiti in ingresso nell'ordine di scuola successivo primaria/secondaria

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il successo formativo è un processo che non è solo determinato dal fattore "ammissione alla classe successiva", ma include anche i livelli di risultato. Ed è sui livelli che si è ritenuto importante iniziare un confronto di lettura al fine di riflettere sugli esiti degli apprendimenti e sugli indicatori di valutazione adottati.





Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Percentuale alunni non ammessi alla classe successiva	2.1 non ammessi classe successiva.pdf
Esiti INVALSI Primaria_Secondaria Prova maggio 2017	ESITI INVALSI PRIMARIA_SECONDARIA maggio '17.pdf
Indicatori sviluppo corrette abitudini sociali	Criteri valutazione comportamento.pdf
Modalità, anche di promozione autoriflessione, valutazione comportamento a.s. 2016/2017	Modalità valutazione comportamento.pdf
Comparazione esiti Primaria Secondaria 2017/'18	comparazione esiti primaria secondaria.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1,8	5,7	4,4
	3-4 aspetti	7,1	5,7	4,2
	5-6 aspetti	39,3	39,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	51,8	48,9	57,8
Situazione della scuola: CNIC85900A		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,9	7,1	4,6
	3-4 aspetti	3,9	5,5	4,2
	5-6 aspetti	41,2	36	33,2
	Da 7 aspetti in su	51	51,4	58
Situazione della scuola: CNIC85900A		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CNIC85900A - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,8	92,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,1	91,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,4	88,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,2	85,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,5	83,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	55,2	49,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	74,1	75,2	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	20,7	22,5	27
Altro	Presente	12,1	11	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CNIC85900A - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	89,3	89,6	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	85,7	89	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,5	86,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	82,1	82,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	76,8	80,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	55,4	50,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	71,4	78,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	14,3	25,2	26,4
Altro	Dato mancante	8,9	11	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,6	4	4,6
	3 - 4 Aspetti	42,9	39,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	37,5	28,4	27,7
	Da 7 aspetti in su	16,1	27,8	31,2
Situazione della scuola: CNIC85900A		Da 7 aspetti in su		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	7,7	9,4	5,7
	3 - 4 Aspetti	51,9	41,9	38
	5 - 6 Aspetti	19,2	21,3	24,6
	Da 7 aspetti in su	21,2	27,4	31,7
Situazione della scuola: CNIC85900A		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:CNIC85900A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	74,1	75,8	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	65,5	67,6	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	91,4	89,3	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	65,5	66,2	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	50	56,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	53,4	65,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	29,3	48,5	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	27,6	37,2	42,1
Altro	Presente	10,3	5,1	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:CNIC85900A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	67,9	72,1	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	66,1	67,4	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	64,3	57,9	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	82,1	84	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	48,2	49,9	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	48,2	61,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	33,9	48,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	26,8	40,9	45,4
Altro	Dato Mancante	3,6	3,6	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni Istituto aveva un buon curriculum rispondente alle Indicazioni e alla specificità del contesto. Nel triennio, poiché gli alunni hanno diritto ad un percorso unitario, deve essere frutto di condivisione e pertanto sarà stilato in verticale P/S ( I/P è già in adozione curriculum di passaggio). Caratteristiche comuni documento I/P: individuazione nuclei concettuali, stesura traguardi specifici di ogni campo di esperienza/disciplina per ogni età/classe, indicatori di osservazione per profilo alunno/di valutazione; solo Primaria: metodologie e indicatori di competenza anche trasversali, rubriche valutative per ogni disciplina. Secondaria: strutturazione su conoscenze fondamentali delle discipline e su capacità rielaborazione personale e critica; fruizione/produzione di più lingue comunitarie; analisi di punti di vista diversi e delle varie realtà socio- economiche e culturali come approccio alle altre culture. Per maturazione identità personale: conoscenza di sé, anche come capacità di autovalutarsi, in approccio di relazione dialogica con la diversità di ogni genere. Il curriculum guarda alle competenze: ampliamenti sono coerenti ai bisogni valutati, importante è l'interattività progettuale, anche promossa dall'Istituto, con il territorio. Per l'aspetto specifico, il corrente anno è stato importante in termini di avvio concreto lavoro didattico continuità P/S .</p>	<p>Non essendo stata consolidata la continuità, negli anni in cui gli istituti erano separati, come opportunità di riflessioni congiunte su competenze indispensabili in verticalità, necessariamente, affinché il documento sia frutto di una reale condivisione nata dal confronto, si dilatano i tempi: non è pertanto possibile avere al momento un curriculum in verticale che sia frutto di una effettiva condivisione. E' l'obiettivo del triennio. Complessivamente emergono le seguenti problematicità:  a) non adeguata conoscenza e comprensione delle modalità di lavoro e della prescrittività dei traguardi di competenza ordine di scuola precedente e successivo (P/S); b)progettazione non diffusa a livello capillare di attività che sviluppino competenze trasversali;  c)necessità di agevolare l'inserimento del personale di nuovo incarico nell'istituto, sia a tempo indeterminato che determinato, attraverso un sintetico documento esplicativo delle scelte dell'Istituto.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,8	17	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,2	34	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,9	49	54,7
Situazione della scuola: CNIC85900A		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	19,6	12,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	17,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,6	69,8	74,8
Situazione della scuola: CNIC85900A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,2	23,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,4	29,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	43,4	47,5	51,7
Situazione della scuola: CNIC85900A		Dato mancante		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	47,1	36,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,7	16,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,2	47,2	51
Situazione della scuola: CNIC85900A		Dato mancante		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,2	14,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,1	29,2	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,7	56,4	56,8
Situazione della scuola: CNIC85900A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	35,4	25,1	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,4	15,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,2	59,3	61,1
Situazione della scuola: CNIC85900A		Dato mancante		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La progettazione, nei dipartimenti disciplinari continua come attività di studio-ricerca secondo la logica circolare del PDCA: pianificare su bisogni e aspettative, obiettivi specifici, reali, misurabili, raggiungibili entro scadenze precise, attuare, monitorare, controllare i risultati, decidere azioni di miglioramento delle performance per mantenere nel tempo l'adeguatezza ai propri fini. Organizzazione: dipartimenti disciplinari anche per stesura prove a classi parallele e analisi dati Invalsi per individuazione obiettivi trasversali; dipartimenti su disabilità; gruppi di ricerca-azione didattica e autoformazione, in extra-orario, guidati da personale interno formato ed anche gruppi territoriali; Nucleo di autovalutazione per analisi periodiche agito; condivisione collegiale (febbraio-giugno) come momento di riesame: azioni, risultati, proposte per operare scelte anche di formazione finalizzata alla progettazione; documentazione percorsi: condivisione collegiale e su piattaforma documentale.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Il processo di progettazione per competenze e in verticale necessita di tempo e sedimentazione per diventare prassi didattica efficace e condivisa. A tal fine è necessario potenziare la diffusione capillare della traduzione pratica del dichiarato in agito in riferimento alla didattica per competenze. Si attuano pertanto alcuni percorsi per competenze, specifici, progettati e studiati in gruppi di lavoro. L'organizzazione dell'ambiente a classi aperte, il lavoro di gruppo o il cooperative learning, la didattica laboratoriale, la riflessione metacognitiva non hanno i caratteri della regolarità costante per tutti.

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?




La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Avvio lavoro congiunto Primaria/Secondaria su aspetti comuni: analisi dati Invalsi per azioni di miglioramento, adozione modello MIUR certificazione competenze con riflessioni congiunte, rubrica valutativa aspetto educativo, individuazione indicatori di passaggio disciplinari. Primaria: Sono predisposte nei dipartimenti prove di verifica di Istituto d'ingresso e finali a classi parallele e prove compiti autentici per la cl. 5<sup>^</sup>; Infanzia: prove finali per la Scuola dell'Infanzia e d'ingresso alla classe 1<sup>^</sup> Primaria (stesura in continuità su curriculum passaggio); Secondaria: importante punto di forza la disponibilità ad effettuare per la prima volta prove d'ingresso a classi parallele, anche di compiti autentici, e ad analizzarle attentamente confrontando risultati; griglie comuni prove d'esame. L'analisi dei risultati, anche Invalsi, evidenzia i punti di forza/debolezza per scelta azioni comuni miglioramento. Competenze sociali/digitali sono oggetto di valutazione del team/consiglio. La valutazione nella sua triplice valenza è un rimando importante per la progettazione/riprogettazione, è modalità di autovalutazione. L'ampliamento dell'offerta e la formazione dei docenti sono anche correlate agli esiti della valutazione che evidenziano necessità di risposte a bisogni emersi.</p>	<p>Si evidenzia la necessità di un confronto per analisi di strumenti valutativi condivisi, per rendere oggettiva la valutazione degli apprendimenti e adattarla, laddove necessario, alla didattica per competenze (Primaria); stesura di rubriche valutative a livello di Secondaria. Per la Primaria, seppur migliorato il lavoro di dipartimento, in termini di attiva partecipazione di tutti, emerge ancora la necessità di supportare un gruppo nella concretizzazione di quanto formalizzato per la concreta attuazione. Non si è ancora raggiunta, nella Secondaria, l'uniformità nell'applicazione di criteri comuni per la correzione delle prove.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha un curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento (Infanzia/Primaria) ed è in fieri quello Primaria/Secondaria. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto dell'Istituto e le finalità sono chiare e coerenti. Nella scuola sono presenti coordinatori dipartimenti e referenti gruppi di lavoro sulla progettazione/valutazione. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola effettua in modo sistematico prove comuni e ha adottato il modello ministeriale certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	56,1	72,9	79,6
	Orario ridotto	5,3	1,7	3,8
	Orario flessibile	38,6	25,4	16,5
Situazione della scuola: CNIC85900A		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	60	46	73
	Orario ridotto	18,2	32,2	12,6
	Orario flessibile	21,8	21,8	14,3
Situazione della scuola: CNIC85900A		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CNIC85900A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	37,9	36,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	70,7	70,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	12,1	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,4	6,8	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CNIC85900A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,9	86,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,1	52,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,1	11,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,8	11,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CNIC85900A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	34,5	20,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,9	94,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,4	6,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CNIC85900A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75	70,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	85,7	82,2	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,9	16,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,8	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Il tempo scuola risponde alle richieste delle famiglie ( anche sino a 30/40 ore). L' articolazione oraria è pensata in funzione degli apprendimenti, tenendo conto della contemporaneità docenti. Si registra un importante senso di responsabilità nei docenti nell'assicurare regolarità delle lezioni in caso di assenza colleghi. Infanzia e Primaria: è maturata la necessità di un orario che permetta attività didattiche a classi aperte. Esigenza anche sentita dai docenti della Secondaria. Ampliamenti: anche in extraorario (doposcuola, laboratori, francese): potenziamento competenze di base per contrastare la dispersione scolastica (progetti PON). Primaria: utilizzo 20% del monte ore discipline per studio territorio; buon utilizzo tecnologie e laboratorio mobile (previsto ulteriore dotazione); documentazione percorsi multimediali. Spazi: in alcune sedi aule di arte, musica, scienze. Tutte: lab. informatica, n LIM abb. adeguato, palestra, biblioteca. Opportunità: utilizzo laboratori di fisica e chimica di 2 Sec. 2° grado. In una sede Infanzia è allestita Snoezelem room, usufruibile sul territorio. Sede centrale: spazio esterno come aula didattica all'aperto. Ricca biblioteca disabilità 370 testi Erickson, software specifici). (Secondaria: allestimento biblioteca ,spazio di condivisione per lettura/narrazione, ammodernamento lab. informat. e dotazione tecnologica). Buona disponibilità dei docenti a laboratori pomeridiani (Secondaria) e a potenziare formazione utilizzo tecnologie</p>	<p>1La didattica innovativa finalizzata, in tutte le sue articolazioni, allo sviluppo di competenze e all'esercizio/consolidamento delle medesime in compiti autentici richiede tempi distesi: i programmi delle I.N. sono eccessivamente estesi nei riferimenti ai contenuti, soprattutto per la Secondaria di 1° grado 2 Esigua è la dotazione tecnologica nell'Infanzia. Le dotazioni multimediali richiedono la presenza nell'Istituto di un assistente tecnico assegnato per garantire assistenza, al fine di evitare aggravati di spesa, e supporto ai percorsi in laboratorio.</p>
--	---

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto: CNIC85900A - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	50	55,9	59,8	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	42,8571428571429	45,38	54,43	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:CNIC85900A - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	57,1428571428571	42,24	43,34	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Definita la qualità del servizio nei risultati del processo di insegnamento/apprendimento e di attivazione di processi educativi, è offerta a tutti coloro che nella scuola lavorano opportunità per "essere competenti" in rapporto alle specificità della propria funzione e alle finalità istituzionali: insegnare bene, conoscere e avvalersi di più metodologie in risposta ai bisogni ed agli obiettivi, utilizzare con regolarità gli strumenti informatici, la didattica laboratoriale, saper gestire le situazioni anche quelle più complesse che si possono verificare all'interno di una classe. Modalità: dall'aggiornamento alla diffusione interna di informazione anche a livello collegiale e condivisione di lavori didattici documentati in workshop, in gruppi di autoformazione con personale interno formatore e sulla piattaforma interna. Nell'ultimo biennio è iniziato un lavoro concreto sulla didattica per competenze a livello collegiale. Gruppi di docenti stanno realizzando, su formazione specifica, attività di cooperative learning, diario del benessere, strategie per il pensiero filosofico, peer to peer. Un progetto di continuità P/Secondaria 1° e 2° grado di cui l'istituto è capofila (Rete di Galileo) permette un lavoro a gruppi per strategie metodologiche nell'insegnamento delle scienze. Confronti metodologici, in progetti specifici monitorati dall'Università, sono attivi per promuovere sviluppo del linguaggio (competenza 1 già in continuità nido-infanzia)</p>	<p>1. Innovare è incertezza. Il contesto deve essere tale da permettere la tranquillità nell'innovazione: classi sempre più numerose ed eterogenee per complessità e bisogni individuali non agevolano. Le Indicazioni Nazionali prescrittive con indicazioni di contenuti e la riduzione del tempo scuola non agevolano modalità di lavoro che per le loro specificità richiedono abitudine e consolidamento, L'utilizzo più regolare e capillare di metodologie innovative necessita di lavoro a piccoli gruppi e pertanto di potenziamento della contemporaneità docenti anche nell'Infanzia e nella Secondaria. I confronti e le innovazioni metodologiche scaturiscono maggiormente da gruppi di lavoro su disponibilità, ovvero personale motivato. Seppur con trend positivo, più complessa la riflessione metacognitiva nei lavori di dipartimento. (Primaria).</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CNIC85900A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	5,3	4	4,2
Un servizio di base		12,3	10,5	11,8
Due servizi di base		35,1	21,8	24
Tutti i servizi di base		47,4	63,7	60



**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:CNIC85900A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	70,2	69,5	74,6
Un servizio avanzato		26,3	21,4	18,2
Due servizi avanzati		3,5	8	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,1	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:CNIC85900A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		96	94,6	94,7
Nessun provvedimento		0	0	0,5
Azioni interlocutorie		4	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	1,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,3	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:CNIC85900A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		67,3	59,5	58,2
Nessun provvedimento		1,9	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		21,2	26,8	29,4
Azioni costruttive		5,8	9,8	9,3
Azioni sanzionatorie		3,8	3,7	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:CNIC85900A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		89,6	90	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		6,3	6,8	6,1
Azioni costruttive		2,1	1,9	2,8
Azioni sanzionatorie		2,1	1	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CNIC85900A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		58,2	62,3	64,3
Nessun provvedimento		1,8	0,6	0,4
Azioni interlocutorie	X	34,5	24,9	23,3
Azioni costruttive		1,8	6,7	7,2
Azioni sanzionatorie		3,6	5,5	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:CNIC85900A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:CNIC85900A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:CNIC85900A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:CNIC85900A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA


Istituto:CNIC85900A - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0,9	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	1,15	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Scelta dell'Istituto: la scuola, laboratorio di esperienze di cittadinanza nella vita di ogni giorno e con una progettualità definita; l'adulto come modello per relazioni autentiche tra pari, relazioni educative di qualità con gli alunni. Azioni: 1.scelte comuni (indicate nell'area 2.3), effettiva corresponsabilità educativa; 2. il qui ed ora (l'essere cittadini consapevoli nell'aula e nell'ambiente scolastico: relazioni positive, comportamento nel rispetto dei diritti/doveri); 3. esperienze concretamente interattive di solidarietà ( pedagogia dei gesti) 4.attività per l'inclusione delle e tra famiglie nella vita della scuola: condivisione patto educativo, regolamento di classe, di eventi e di formazione comune.Il dialogo con la famiglia è parte integrante del percorso di recupero delle life skills. I docenti adottano dialogo, confronto, attività alternative alle sanzioni più tradizionali e punitive, valorizzando l'aspetto formativo. Problematicità vengono affrontate da subito sempre con le famiglie per strategie d'azioni comuni e con progetti specifici in classe (anche in collaborazione con esterni) e collaborando nei casi più complessi con gli enti preposti. Non si evidenziano criticità più forti in specifiche classi. Buon clima relazionale, di collaborazione e condivisione tra colleghi e personale.</p>	<p>1A fronte di un impegno sistematico nell'educare al rispetto delle norme di convivenza democratica, in alcuni casi, la scuola sente su di sé la delega educativa da parte della famiglia: la mancata collaborazione con la famiglia incide fortemente il percorso. Tempi lunghi non influiscono positivamente sull'adozione precoce di comuni strategie risolutive. La scuola dell'infanzia è da alcuni considerata come opportunità di assistenza e viene misconosciuto il suo ruolo educativo. Il raccordo tra scuola, servizi sociali, agenzie del territorio che si occupano dei minori e delle loro famiglie non è ancora del tutto funzionale in termini di passaggi di informazioni.</p> <p>2 Difficoltà a coinvolgere, come partecipazione, i nuclei in situazione di maggior disagio.</p> <p>3 Occasioni di autovalutativa del comportamento degli alunni dedicando momenti che diventino occasione di stimolo e crescita consapevole.</p> <p>4. La costituzione di un nuovo gruppo rimette in gioco modalità relazionali di riconoscimento della professionalità di tutti e di ciascuno: riconoscimento che necessita, per alcuni, di miglioramento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati , con flessibilità, da tutte le classi.  
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi anche di cooperative o di personalizzazione apprendimenti come recupero/sviluppo, o in gruppi costituiti per attività specifiche da loro scelti, fanno attività di peer to peer, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche sul campo.  
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate, ovvero interventi formativi.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,7	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	61,7	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	31,7	44,2	23,1
Situazione della scuola: CNIC85900A		4-5 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:CNIC85900A - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	68,9	72,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	59	59,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	24,6	27,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,1	96,9	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	52,5	68,8	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Includere è integrare e sviluppare potenzialità. A tal fine:</p> <p>a)Gruppo personale sostegno competente anche in osservazione e registrazione;B)piano inclusione, protocollo accoglienza stranieri, C)laboratori italiano L2 1° e 2° livello anche in sezioni/classi aperte e attività extra orario per gli alunni; d)Corresponsabilità: progettazione /verifica congiunta, potenziamento colloqui con le famiglie,incontri ASL, presentazione alunni nei passaggi/progetti di accompagnamento, strutturazione di ambienti "facilitatori" e accoglienti, percorsi/progetti interculturali, azioni del dirigente di presa in carico e supporto. Personale formato: ICF, DSA, intercultura come referenti e formatori. Sperimentazione didattica: il gruppo di sostegno ha continuato a sperimentare il PEI in ICF, sussidio informatizzato, riconosciuto per validità dal MIUR regionale, che sarà diffuso in tutti gli istituti; Materiale creato: "Banca dati" con obiettivi particolareggiati per disabili, BES, DSA, libri in PCS. Erogazione corsi di formazione territoriali e provinciali. Numero alunni disabili e stranieri, seppur di seconda generazione, è elevato: alto risulta il livello di inclusione, buoni i risultati degli apprendimenti. Progetti e Piani sono analitici e monitorati per la verifica. L'istituto è centro territoriale di riferimento per l'inclusione. Importante, per percorsi congiunti, è la collaborazione con il locale Centro autismo C.A.S.A. che permette scambi con professionalità di alto livello</p>	<p>1 Un alto livello di padronanza linguistica è determinante per l'effettiva uguaglianza di opportunità: poichè l'acquisizione della lingua è correlata ad una vera comunicazione all'interno di rapporti interpersonali, la scuola è ambiente privilegiato considerato che gli alunni stranieri di 2^ generazione utilizzano prioritariamente la lingua madre: si evidenziano, come dimostrato anche da risultati Invalsi, differenze nelle effettive competenze. L'insegnamento dell'italiano L2 richiede personale competente e un lavoro regolare e costante: l'aumento numerico del personale, potenziamento, ha parzialmente soddisfatto questi due assunti.</p> <p>2 La non specializzazione degli insegnanti assunti sul sostegno: la disabilità richiede personale competente così come, nei casi lievi-medi, il numero delle ore per un lavoro realmente individualizzato, risulta esiguo in particolare nella scuola secondaria di 1° grado caratterizzata da maggior complessità.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:CNIC85900A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	84,5	94,4	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	43,1	54,4	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	5,2	7,3	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	25,9	13	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	6,9	13,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	10,3	9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	19	17,7	14,9
Altro	Dato mancante	19	19,2	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:CNIC85900A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80,4	88,7	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	39,3	44,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	12,5	17,8	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	71,4	64,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	17,9	19,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	21,4	17,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	32,1	36,2	24,4
Altro	Dato mancante	16,1	18,1	16,1



### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CNIC85900A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	67,2	75,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	34,5	32,4	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	19	26,5	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	34,5	40,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	5,2	7,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	44,8	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	24,1	28,5	46,3
Altro	Dato mancante	1,7	5,4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CNIC85900A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	71,4	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	37,5	34,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	50	49,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	73,2	78,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	17,9	19,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	55,4	67,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	73,2	74,2	78,5
Altro	Dato mancante	0	3,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Priorità, in termini di utilizzo del fondo di istituto, è accordata a ore aggiuntive in attività di recupero per: padronanza italiano L2 2° livello e nei casi di neo-immigrati, per percorsi di 1^alfabetizzazione. Il plesso dell'Infanzia interessato dall'alfabetizzazione in italiano è organizzato a sezioni aperte per attività laboratoriali anche per sviluppo italiano L2. In tutte le classi : personalizzazione in orario scolastico, modalità di lavoro a gruppi anche di livello e, in alcune, attività di peer to peer; utilizzo ore di compresenza anche a classi aperte e del potenziamento per laboratori specifici; doposcuola e attività laboratoriali pomeridiane (progetti PON) in ore aggiuntive di insegnamento per i docenti (Secondaria). Opportunità offerte: approfondimento lingue straniere ("A new experience in English" 5^ Primaria/Sec.) e certificazioni Ket e Delf, laboratori inglese (cl.5^ e 1^ Sec. con docente specialista), lab. francese (cl. 5^/Secon. ), latino, canto e strumento, teatro. I percorsi di recupero sono tutti formalizzati e monitorati per un'eventuale riprogettazione: analisi dei bisogni, finalità, metodologia, risultato/potenzialità da sviluppare.Si evince una spiccata sensibilità dei docenti a farsi carico di tutti e di ciascuno con interventi adeguati (l'esiguo numero di ripetenze sono indice in tal senso), una buona rete territoriale con le Associazioni, il volontariato, gli altri istituti scolastici di grado superiore per organizzare attività pomeridiane.</p>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. In alcune situazioni, permangono difficoltà di sostituzione dei docenti assenti che ha limitato percorsi personalizzati in gruppi (disagio/eccellenze) dovendo utilizzare il personale di potenziamento o i docenti in compresenza. L'aumento numerico del personale se da un canto risolve in parte il problema supplenze dall'altro non è un' opportunità per la messa in atto di una seria progettualità finalizzata della scuola che, a queste condizioni, richiede allora più personale.</li><li>2. Non adeguatamente considerata, in termini di personale, è la scuola dell'infanzia settore importante per il decondizionamento e per lo sviluppo delle potenzialità in percorsi strutturati: tempestività di interventi costanti e regolari, organizzazione per gruppi di alunni al fine di personalizzare, tempi scolastici lunghi richiedono dotazione aggiuntiva di personale in organico</li><li>3. Gli esiti evidenziano un livello non soddisfacente per gli alunni stranieri di seconda generazione nell'età adolescenziale: situazione che, a nostro avviso, è strettamente correlata alla padronanza linguistica. Non offrendo il territorio opportunità di attività aggreganti agli adolescenti, si registra la nascita di gruppi per provenienza culturale che non hanno necessità di utilizzare l'italiano per scambi comunicativi. In ogni caso tale criticità di padronanza linguistica è una priorità di lavoro per la scuola.</li></ol>
---	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza attività efficaci di inclusione, coinvolgendo il gruppo dei pari e diversi soggetti del territorio. E' centro di formazione e di confronto tra scuole del territorio cebano-monregalese. Le attività didattiche sono di qualità, monitorate e se necessario riprogettate. La differenziazione dei percorsi didattici in risposta ai bisogni degli alunni è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi sono efficaci per la maggioranza degli studenti ai quali sono rivolti e in tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. Si registra, da parte dei docenti, sviluppo di azioni concrete di corresponsabilità, capacità di analisi, disponibilità alla presa in carica, attenzione anche alla valorizzazione delle eccellenze.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CNIC85900A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,3	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84,5	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,3	97,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	43,1	65,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	75,9	74,4	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	75,9	68,7	63,9
Altro	Presente	12,1	15,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CNIC85900A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,4	98,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	75	78,3	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,1	95,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	62,5	70,6	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	58,9	70,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,4	53,1	51,8
Altro	Presente	7,1	12,5	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Continuità come valore e come traguardo di lungo periodo in relazione alla priorità riferita agli esiti studenti. Prima forma è con la famiglia per conoscere/far conoscere, condividere momenti di formazione congiunta e percorsi didattici. La continuità è organizzata tra Infanzia/Primaria, Primaria/Secondaria 1° in un regolare e costante lavoro di conoscenza/confronto. Dallo scorso anno anche nido/infanzia, Sec.1^/2^ Grado. Azioni: specifica commissione; formazione congiunta tra ordini di Scuola diversi al fine di "parlare lo stesso linguaggio"; workshop interni esplicativi di percorsi didattici; accoglienza dei bimbi dell'Infanzia nella Primaria e degli alunni della Primaria nella Secondaria con proposta di attività concordate per affrontare con serenità il passaggio; informazioni e illustrazione analitica delle griglie di passaggio (settembre per Infanz/Primaria e maggio per Primaria/Second.); passaggio di documenti alunni disabili /BES; istituzione di commissioni Nido/Infanzia, Infanzia/Primaria (anche paritarie), Primaria/Secondaria; confronto su problematicità riscontrate ingresso classe 1^ Primaria, ingresso 1^ Secondaria e individuazioni di azioni in merito, stesura indicatori disciplinari di passaggio (Primaria/Secondaria); accordi su prerequisiti essenziali e regole di comportamento (stesura di rubrica valutativa con riferimento ad indicatori comuni); stesura annuale di prove in uscita Scuola Infanzia e di prove d'ingresso (cl. 1^ Primaria) analisi dati.</p>	<p>1A livello territoriale esisteva un progetto di continuità sul cooperative learning con la secondaria di 2° grado, ma mancava un efficace confronto tra le scuole dell'obbligo. La trasformazione dell'Istituto Comprensivo, con l'accorpamento di una scuola secondaria di 1° grado e l'istituzione di un'altra nel comune di Pianfei ha risentito ancora di un'identità molto radicata che non ha sempre reso facile il confronto, seppur sia emersa molta disponibilità a lavorare per un risultato comune su aspetti individuati. La continuità, come scelte condivise in un rapporto dialogico, è pertanto all'interno dell'istituto da costruire per quanto riguarda Primaria/Secondaria di 1° grado. Per un processo formativo organico e completo si rende necessario un curriculum in verticale (obiettivo a lungo termine iniziato in una specifica commissione di docenti); scelta dell'essenzialità dei saperi in continuità", confronto su metodologie e valutazione. 2 Anche l'abitudine a riflettere sugli esiti, nei passaggi, è importante per azioni di miglioramento interne che possono scaturire da analisi congiunte relative a competenze verificate in ingresso e indicatori di valutazione.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto: CNIC85900A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	89,3	87,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	83,9	80,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	41,1	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	92,9	95,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	33,9	43,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	58,9	57,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	76,8	81,9	76,4
Altro	Presente	19,6	20,5	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La conoscenza di sé, in relazione con gli altri, è uno degli obiettivi che la scuola si prefigge, per lo sviluppo dell'identità individuale. Si affronta questo percorso, con opportune strategie, fin dalla Scuola dell'Infanzia; l'orientamento nello specifico viene attuato nelle classi seconde e terza Secondaria. Si ritiene fondamentale orientare i ragazzi nella scelta del loro futuro percorso scolastico, non solo attraverso le attività curricolari, ma anche proponendo progetti specifici atti ad informarli e a farli riflettere su se stessi in modo da agevolare la loro presa di coscienza e la loro autonomia nelle scelte. La scuola collabora con Regione, Provincia, Comune, Centri di Formazione Professionale e insegnanti delle Scuole Superiori. Crea le condizioni per l'uguaglianza nel fornire pari opportunità e affronta con progettualità le situazioni di svantaggio socio-culturale (contrasto dispersione scolastica). In collaborazione con il CFP Cebano-Monregalese attua il progetto integrato scuola formazione professionale, rivolto agli studenti (14-16 anni) ancora iscritti alla secondaria. Dopo aver informato sulle professioni, si realizzano attività di orientamento al territorio con visite alle aziende locali. I Consigli di classe provvedono a stesura di un consiglio orientativo. Si organizzano incontri di formazione specifica per docenti e incontri mirati per genitori. Considerata l'alta valenza formativa di questo aspetto è nominata un'apposita figura di riferimento.</p>	<p>Punti di maggiore di debolezza: 1. costante pratica della riflessione metacognitiva sui risultati dell'apprendimento e di autovalutazione, anche su aspetti educativi, da parte degli alunni/studenti. 2. E' necessario un maggior coinvolgimento di tutti i docenti del consiglio di classe nell'attività di orientamento che richiede anche approfondita conoscenza dei percorsi scolastici successivi e delle possibilità di impiego sul territorio. E' necessario un maggior coinvolgimento delle famiglie in termini di conoscenza delle opportunità e specificità. I consigli orientativi in alcuni casi non vengono seguiti dagli studenti. 3. I ragazzi hanno poche opportunità di trovare alternative a un percorso di studio tradizionale, perché nell'esperienza scolastica della secondaria di primo grado mancano attività pratiche manuali che potrebbero offrire agli studenti la possibilità di conoscere le loro potenzialità in ambiti più pragmatici e/o lavorativi. 4. E' necessario monitorare l'andamento dei risultati per verificare l'efficacia dell'orientamento anche relativamente a coloro che non hanno seguito il consiglio orientativo.</p>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro


#### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto accoglie studenti di alcune scuole Secondarie di 2° Grado (alternanza scuola-lavoro), impegnati nelle attività pomeridiane di recupero delle difficoltà scolastiche e di avvicinamento ad attività sportive e artistiche, come ampliamento dell'offerta formativa, all'interno del progetto PON (lotta al disagio e alla dispersione scolastica).	Emergono difficoltà a livello interno come raccordo delle informazioni che va strutturato in modo più funzionale.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio che si sceglie di assegnare premia:

- un lavoro efficace di continuità, iniziato tra P/Secondaria di 1° grado, che ha prodotto risultati che non erano dati per certi a priori (formazione, scelte educative, attività di continuità tra alunni ben strutturate e innovative nella modalità);
- il lavoro che da anni Infanzia e Primaria effettuano a livello metodologico, didattico, di formazione congiunta;
- la novità di un confronto costruttivo nido/infanzia finalizzato a individuare precocemente metodi e strategie per lo sviluppo linguistico (la padronanza linguistica è una delle competenze europee scelte come prioritarie): percorso didattico monitorato da Scienze formazione Università Torino, sede di Savigliano;
- la formazione territoriale promossa dalla Secondaria di 2° grado sul cooperative learning che ha ricadute importanti all'interno dell'Istituto (docenti competenti formatori interni);
- l'avvio del progetto territoriale, di cui siamo capofila, per lo sviluppo del pensiero scientifico (formazione congiunta, riflessioni su metodologia, percorsi anche documentati, utilizzo di laboratori territoriali) e che coinvolge altri IC e 2 istituti di scuola secondaria della città;
- le attività di orientamento organizzate a livello territoriale.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Mission:Garantire il successo scolastico di ciascun alunno (includere, personalizzare o individualizzare con corresponsabilità); Garantire competenze attraverso esperienze dotate di senso, approcci metodologici adeguati e di utilizzo costante delle tecnologie, percorsi in continuità e aperti all'esterno; Garantire "l'imparare ad essere cittadini" consapevoli del proprio ruolo; Indagare la soddisfazione delle aspettative dell'utenza; Essere un partner affidabile per le famiglie e un solido punto di riferimento culturale per il territorio. Visione sistemica per risultati attesi che richiedono organizzazione flessibile, personale competente e motivato, capacità progettuale ad ogni livello, dialogo continuo interno/esterno, volontà di riflettere sui risultati e su percezione dell'utenza secondo una logica circolare per il miglioramento. Scelte strategiche di processi finalizzate alla qualità ovvero adeguatezza ai fini: successo formativo e positiva percezione degli stakeholder (prioritari: famiglie e alunni). Scelte: flessibilità organizzativa, gestione per processi correlati condivisi, formazione continua, autovalutazione, valutazione esterna (Marchio SAPERI USR Piemonte). Scelte dichiarate e pubbliche, rendicontate al Consiglio Istituto con relazioni del DS di accompagnamento/verifica al Programma Annuale. Responsabilità, impegno, coerenza, relazioni corrette, trasparenza sono principi guida: è necessario saper dove andare e come andare per far bene in risposta ai bisogni</p>	<p>1. Se la leadership deve essere diffusa è altrettanto vero che accompagnare la trasformazione di un Istituto, lo sviluppo sempre in divenire e gestire prestando la dovuta attenzione anche ai rapporti con l'utenza è un impegno che va ben oltre il ruolo di adempimento burocratico. L'impegno della reggenza in altro istituto ha limitato, nell'anno scolastico 2016/'17, la possibilità di: accompagnare adeguatamente, nel nuovo passaggio i docenti della secondaria; essere figura costante di riferimento nel gruppo di lavoro continuità, priorità assoluta; organizzare più incontri con i docenti del nucleo di autovalutazione; organizzare incontri di percezione dell'utenza; condividere gli eventi che le scuole hanno organizzato che diventano importanti momenti di dialogo con le famiglie.</p> <p>2. Nell'Istituto, oggi più che mai per la complessità del sistema scuola, è indispensabile la figura di un docente distaccato per supporto all'organizzazione che possa configurarsi in un ruolo stabile e istituzionalmente riconosciuto.</p> <p>3. Si evidenzia che la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie non risultano sempre ottimali. L'accesso al sito non è esteso alla totalità dell'utenza anche a fronte della difficoltà di comprensione della lingua italiana da parte di una considerevole percentuale di famiglie.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Pianificare richieste conoscenza di esigenze presenti e di quelle che si possono prospettare per anticiparle. Logica per il miglioramento: P.D.C.A in un lavoro collegiale e diffuso; scelta di priorità con obiettivi specifici misurabili realistici e raggiungibili entro un tempo preciso e gestibile; azione, monitoraggio/verifica, analisi, azioni miglioramento e comunicazione piano. Strumento di controllo: Criteri qualità e punti di controllo riferiti alle 6 aree SAPERI (relazione sul sito della scuola sez. Scuola-famiglia) ovvero: Servizi (riesame della direzione su esiti questionari biennali di percezione alunni/famiglie/personale, su evidenze relative a gestione e funzionalità); Apprendimenti (analisi dati Invalsi, prove a classi parallele inizio e fine anno, esiti lavori di gruppo, esiti progetti personalizzazione/individualizzazione); Pari opportunità ed Etica (valutazione strutturata dei progetti come gradimento per gli alunni, efficacia risultati, ripetibilità; esiti lavori di commissioni, del GLI istituto e gruppo inclusività); Ricerca/Aggiornamento/sperimentazione (esiti attività ricerca-azione, del piano di formazione come ricaduta nella pratica didattica); Integrazione (risultati attività integrate con il territorio). Il DS e lo staff effettuano il riesame: punti di forza, criticità, proposte di azioni e investimenti finanziari per riprogettare. Investimenti finalizzati a realizzazione attività su bisogni: la verifica del DS al P.A. ha valore di bilancio sociale</p>	<p>1. Deve essere migliorata la capacità di analisi quantitativa e statistica dei dati. 2. È da sviluppare il processo di analisi dati sui risultati d'apprendimento a lungo termine. 3 .Il controllo dei processi in termini di elaborazione questionari, prove complesse, tabulazione dati richiede personale competente e un impegno notevole in extra-orario: attività che vengono progettate e quantificate, in termini di monte ore complessivo di impegno, sulla base della disponibilità finanziaria che pertanto non permette un diffuso coinvolgimento nel lavoro di interpretazione.</p>
---	---

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	18,9	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	28,3	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	39,6	35,4	35
	Più di 1000 €	13,2	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIC85900A		Tra 700 e 1000 euro		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CNIC85900A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77,47	75,3	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,53	24,7	25,2	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:CNIC85900A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	26,1538461538462	24,38	23,83	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:CNIC85900A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	26,9230769230769	35,5	32,06	40,09

## 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:CNIC85900A - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	64,2	41,58	37,91	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	3	18,4	10,47	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	32,8			
Percentuale di ore non coperte	0			

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:CNIC85900A - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	75	3,71	4,46	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	12	45,89	42,8	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	63			
Percentuale di ore non coperte	100			



**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:CNIC85900A - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	-72	-88	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:CNIC85900A - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-115	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-201	-18	-20	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CNIC85900A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	6	9,88	13,53	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:CNIC85900A - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1324	10441,68	7607,43	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:CNIC85900A - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	8,75	82,91	70,23	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CNIC85900A - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	44,7507552870091	18,48	15,14	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Logica: modello delle relazioni umane in un sistema aperto. Per lo sviluppo della consapevolezza che l'impegno di ciascuno, ad ogni livello, è determinante per il risultato complessivo di una scuola come comunità professionale che coopera, l'impegno del Dirigente è volto a: motivare e coinvolgere; mediare; valorizzare; offrire opportunità di formazione e di scambi; creare occasioni reali di cooperazione in studio-ricerca, diffusione informazioni, confronto; garantire supporto nelle criticità; assicurare trasparenza e chiarezza nell'assegnazione di ruoli; reperire risorse; garantire, con coerenza, l'esercizio dei diritti/doveri di ciascuno. Un impegno per relazioni dialogiche e di ricerca della soluzione collegiale maggiormente condivisa. Non è prevista in alcun caso la distribuzione a pioggia delle risorse economiche. I fondi su criteri di trasparenza, condivisione, efficacia ed efficienza del servizio sono erogati al personale impegnato in attività autorizzate con indicazione di obiettivi e sono conformi a priorità/criteri del PTOF. Il Piano Attività include la suddivisione dei compiti tra il personale ATA che però è disponibile e preparato in caso di sostituzioni. Incentivi: riconoscimento del valore di attività aggiuntive che qualificano l'offerta formativa o ad essa sono funzionali.</p>	<p>1.La riduzione ministeriale del FIS per le funzioni strumentali: 5 sono le figure strumentali (PTOF, Disabilità, Cittadinanza, Tecnologia ed informatica, Formazione) con incarichi formalizzati analitici nella definizione di compiti in un lavoro di stretto raccordo con il DS e l'intero staff. Un impegno oneroso che si ritiene di dover retribuire adeguatamente: pertanto i fondi erogati dal Miur per tale funzione sono integrati dal FIS (nella tabella "Modalità di distribuzione delle risorse per le Funzioni Strumentali la scuola si colloca nella fascia + di 1000 €). 2.I fondi ministeriali non solo non prevedono una retribuzione per i due collaboratori del DS, ma è stata anche abolita l'indennità di sostituzione. Non usufruendo del distacco di un docente e ritenendo etico prevedere un'equa retribuzione per la complessità e l'impegno che il ruolo di collaboratore comporta in extra-orario, il compenso aggiuntivo sottrae ulteriori risorse dal FIS. 3.La valorizzazione di ruoli specifici e di risultati richiede anche il riconoscimento ministeriale attraverso l'erogazione di una somma finalizzata al fine di non sottrarre risorse importanti per attività aggiuntive di insegnamento o, per poterle garantire, di dover necessariamente limitare compiti, ruoli, partecipazione a gruppi di lavoro. 4.In un sistema complesso la comunicazione efficace, in termini di messaggio compreso da tutti, è una criticità: è data per scontata. Migliorarla tra tutto il personale è un obiettivo.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CNIC85900A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	13,1	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	4,9	9,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	8,2	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	59	59,3	38,6
Lingue straniere	1	36,1	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	29,5	16,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	29,5	36	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	14,8	23,6	25,5
Altri argomenti	0	23	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,2	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	14,8	20,2	17,9
Sport	0	19,7	12,6	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:CNIC85900A - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	3,05	4,15	3,06

**3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari**

<b>Istituto:CNIC85900A % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari</b>	
	Situazione della scuola: CNIC85900A %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99



## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	5,4	6,6	19,9
	Basso coinvolgimento	21,4	14,5	18,8
	Alto coinvolgimento	73,2	79	61,3
Situazione della scuola: CNIC85900A		Alto coinvolgimento		

## Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La risposta ad esigenze evitando frammentazioni per l'unitarietà di processi, si concretizza nella scelta/attuazione di progetti come valore aggiunto ed opportunità educativa e d'apprendimento. I progetti, per i quali si aderisce a bandi o a reti e si allocano le risorse finanziarie, emergono come necessità collegiale e accomunano tutte le scuole: riconoscersi in un percorso di impegno comune favorisce il senso di appartenenza. Se il progetto è attuato perché serve, va oltre il periodo di finanziamento: è nella ricaduta didattica la sua durata illimitata. Grazie alla progettualità in risposta a bisogni, si utilizzano metodologie innovative, il territorio continua ad essere laboratorio didattico, sono sorti gruppi anche territoriali di formazione. Le relazioni di accompagnamento e verifica al Programma annuale esplicitano con chiarezza finalità, investimento della scuola, risorse impegnate, provenienza fondi, esiti. Si segnalano: rete di Galileo (Istituto capofila finanz.FCRC) centrato su sviluppo pensiero scientifico; lettorato lingua inglese (finanz. ComuneMondovì) ampliamento sviluppo competenze linguistiche; Memoria Futura (in continuità P/S studio come ricerca-azione del territorio; evento in città, stesura sussidiario Fin. FCRC); "Piccole orme, andar per storie" promozione sviluppo linguistico/allestimento snoezelen room (FCRC);progetti PON. Non richiesti finanziamenti extra alle famiglie. Sono selezionate sul criterio dell'utilità le proposte a costo zero.</p>	<p>1. E' necessario superare la difficoltà di confronto tra risultati attesi, che spesso non vengono indicati nella progettazione, con i risultati ottenuti. 2. I progetti PON sono un'opportunità: se ne ritiene però eccessiva la proposta diversificata, e pertanto rispondente a varie necessità, in un periodo troppo concentrato. E' da evitarsi il rischio della frammentazione che implica scelte e rinunce su sviluppo di aspetti che si ritengono però importanti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Aspetto di eccellenza indicato da Valutazione esterna SAPERI: "presenza di progetti comuni ben ancorati agli obiettivi strategici del successo scolastico, dell'acquisizione di competenze, dell'imparare ad essere cittadini consapevoli". La scuola ha definito e rese pubbliche mission e priorità, controlla i processi per la riprogettazione, si impegna per finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli del MIUR per poter realizzare le priorità definite. A supporto si declinano le strategie e le azioni individuate e attuate per realizzare la mission condivisa: formazione come leva strategica per la competenza professionale; progettare la qualità fissando i risultati di apprendimento a partire da scelte condivise all'interno di un'organizzazione con una precisa identità riconosciuta; sviluppo di una comunità professionale attraverso: 1) un costante lavoro di gruppo a vari livelli; 2) la diffusione delle buone prassi didattiche; 3) la continuità; progetti comuni come risposta unitaria ai bisogni specifici. Si registra un alto coinvolgimento del personale. L'utilizzo delle risorse economiche e materiali avviene secondo criteri di efficacia ed efficienza e su priorità, a seguito di riesame della Direzione con il Dsga e sui dati dell'autovalutazione. Ogni azione indicata è finalizzata alla realizzazione della mission.

Organizzare per rendere effettiva la mission dichiarata implica però la consapevolezza dell'alto grado di complessità determinata dalla pluralità di processi correlati e interagenti: ogni processo si caratterizza per punti forti e punti deboli, aspetti di criticità: di qui lo stimolo a fare sempre meglio.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CNIC85900A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	23	12,31	13,84	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CNIC85900A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	7	9,2	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	8,39	12,38	13,41
Aspetti normativi	1	8,49	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	8,54	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	3	8,31	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	9,31	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	8,97	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	8,26	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	0	8,49	12,65	13,51
Lingue straniere	1	8,26	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	2	8,52	12,6	13,61
Orientamento	1	8,16	12,23	13,31
Altro	3	8,39	12,47	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:CNIC85900A - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	11	10,1	14,73	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	8,59	13,02	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	4	8,56	13,03	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	8,54	13,19	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	8,51	12,95	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	7	10,2	13,81	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Formazione:leva strategica di riqualificazione professionale. Dal 2008 scelta di investire con regolarità su tale processo. Strategia:a) scelte in rapporto agli obiettivi; b)organizzare corsi di qualità in sede, anche aperti al territorio, per evitare ai docenti costi di spostamenti; c) formazione di Istituti su una medesima tematica (ore piano attività funzionali); d) puntare su autoformazione e favorire la crescita di formatori interni.Tematiche: didattica competenze, (ambiti matematico-scientifico, inglese, LIM e TIC ), educare alle emozioni, filosofia con i bambini, cooperative learning, ben-essere, peer-education, orientamento,disabilità, dematerializzazione, sicurezza. La scuola è parte Rete AVIMES (matematica), promuove corsi e convegni sul territorio e serate con le famiglie. Buon grado di soddisfazione dei corsi per spendibilità. La piattaforma interna, in fase di riallestimento, è archivio di materiale fruibile. Ricaduta dei processi: patrimonio comune di conoscenze; il 75% dei docenti ha acquisito nuove competenze metodologiche; il 35% dei docenti è impegnato in attività di documentazione e autovalutazione processi. Importanti anche i work shop interni. Nel 2016 è stato ottenuto il 1° rinnovo SAPERI, con un incremento di 4 punti qualità. E' stata segnalata l'eccellenza della formazione sui temi indicati e la preparazione di docenti esperti nel condurre gruppi di ricerca-azione.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1 L'aggiornamento su metodologie per lo sviluppo di competenze in lingua italiana, condotto da un esperto, è stato portato avanti da un gruppo di ricerca azione, ma è mancato però un ritorno, come analisi specifica dei documenti, da parte dell'esperto intervenuto nella formazione. A differenza dell'ambito matematico-scientifico, risulta complesso avvalersi di esterni competenti sull'ambito linguistico, a partire dalla letto-scrittura, che svolgano anche attività di tutoraggio. E' un'esigenza fortemente sentita dai docenti della Primaria.  
2. Risulta difficile organizzare una Formazione disciplinare che coinvolga i docenti dei tre ordini di scuola.  
2 L'impossibilità di progredire nella carriera, di avere un ruolo riconosciuto istituzionalmente anche come distacco assegnato, fa sì che alcuni docenti, bravi anche a livello organizzativo, rinuncino dopo due/tre anni al ruolo di collaboratore del DS che è un impegno importante da coniugarsi con l'impegno quotidiano in aula.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il raggiungimento di una meta prefissata è frutto di un'impresa collettiva all'interno di un quadro di regole che richiedono consapevolezza di ciascuno del "dove si va, perché, come" e il saper riconoscersi in valori concordati, esplicitati, agiti. Un percorso lungo, con tempi diversi di percorrenza. La dinamicità dell'Istituto offre a ciascuno la possibilità di esprimere le proprie potenzialità a vari livelli. E' numericamente cresciuto il gruppo di personale formato che ha potenziato o maturato competenze didattiche anche nell'area tecnologica, di ricerca-azione per l'innovazione, di coordinamento processi, di progettazione/documentazione dei percorsi, di autoanalisi di processi attivati. Il gruppo ha un'importante funzione di stimolo, di coinvolgimento, di erogazione di formazione interna in momenti strutturati e organizzati. Un impegno di qualità che è valorizzato con la fiducia espressa in delega di alcune funzioni, stimolo a trasferire all'esterno esperienze didattiche, assegnazione di incarichi, e, a livello tangibile, con incentivi economici contrattati su disponibilità finanziaria. Nell'informativa alle RSU sono chiaramente indicati i criteri di individuazione del personale. Incarichi specifici e di collaborazione con la dirigenza, menzioni e pubblici ringraziamenti, incentivi economici sono previsti per valorizzare la professionalità del personale ATA. E' aggiornato il database sulle competenze. Criteri: parere favorevole Inf./Sec, astensione Primaria.

1 Seppur i criteri siano stabiliti in modo tale da evitare distribuzione a pioggia anche a chi ha ricoperto incarichi già retribuiti con il FIS (si tiene conto dell'effettivo risultato) e afferiscano anche all'opportunità di valorizzare chi non riveste ruoli ma è un buon insegnante, in realtà per questo ultimo aspetto sono necessarie osservazioni in classe (per garantire oggettività).  
2. Il gruppo può essere ancora ampliato e può essere allargata la sfera di influenza: un percorso di crescita come autoconsapevolezza e disponibilità a mettersi in gioco.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CNIC85900A - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,31	2,55	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CNIC85900A - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,26	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,21	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	2	2,62	2,86	2,62
Altro	0	2,3	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,39	2,67	2,45
Il servizio pubblico	0	2,46	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,21	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,23	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,23	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,21	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,21	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,25	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,26	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,21	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,28	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,21	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,46	2,64	2,39
Autonomia scolastica	0	2,3	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,28	2,44	2,25
Relazioni sindacali	0	2,21	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,26	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,21	2,4	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	2	2,64	2,68	2,49



## 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1,7	1,6	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	17,2	9,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	29,3	25,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	51,7	63,4	61,3
Situazione della scuola: CNIC85900A	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CNIC85900A - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	41	48,6	55,8
Temi disciplinari	Presente	57,4	64,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	42,6	50,9	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	49,2	57,7	58,2
Orientamento	Presente	54,1	67,2	69,6
Accoglienza	Dato mancante	52,5	64	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	80,3	87,1	86,2
Curricolo verticale	Presente	37,7	38,8	32,7
Inclusione	Presente	26,2	36,2	30,8
Continuità'	Presente	75,4	84,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	88,5	90,8	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La forza che sostiene l'impegno di ciascuno è l'essere e sentirsi parte di una comunità professionale che si costruisce condividendo scelte di obiettivi di valori, di azioni, cambia rotta se necessario e ricerca nuove modalità in un costante lavoro di equipe e di apertura all'esterno. Il Collegio si articola in dipartimenti di ambito e disciplinari, commissioni e gruppi di lavoro. I lavori di Dipartimento ambito/disciplinari (analiticamente descritti nella sez. Processi 3.1 Curricolo), interessano tutti i docenti organizzati in sottogruppi per classi e/o classi parallele. Gli incontri hanno funzione di predisporre documentazioni collegiali, come le programmazioni didattiche per discipline, o di stabilire le verifiche di ingresso e finali. Quest'anno l'attenzione, oltre all'analisi dati Invalsi, si è così concentrata: Infanzia: percorsi sviluppo linguaggio/progettaz. laboratori (Prim.: stesura percorsi a seguito di formazione didattica per competenze). Secondaria: programmazione di prove anche interdisciplinari per classi parallele. E' incentivato l'impegno di alcuni a progettare, controllare, valutare percorsi in commissioni di lavoro (Pari Opportunità, Continuità, Informatica, Autovalutazione, Disabilità, Nucleo inclusione) o nei gruppi di ricerca-azione (italiano, matematica, nuove metodologie, CLIL). I materiali prodotti circolano e sono fruibili sulla piattaforma interna. Valida la collaborazione tra docenti (85%) in fieri quella tra gruppo Direzione/gruppo Secondaria.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1 Più difficoltoso risulta il lavoro nei Dipartimenti Primaria, rispetto a quello dei gruppi-commissioni che si caratterizzano per la volontarietà e, pertanto, per la scelta individuale di partecipazione. Le azioni di miglioramento individuate per potenziare l'efficacia dei Dipartimenti prevedono il lavoro in gruppi ancora meno numerosi;  
2 La costituzione di un nuovo gruppo è rottura di equilibrio, rimette in gioco nuove modalità anche relazionali di riconoscimento della professionalità di tutti e di ciascuno: riconoscimento dell'altro, di quanto esprime, che necessita, per alcuni, di miglioramento.  
3 E' da potenziare l'utilizzo della piattaforma come mezzo di condivisione materiali anche prodotti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola realizza iniziative formative di qualità riconosciuta in termini di risposta ai bisogni formativi del personale e di spendibilità. Promuove iniziative di formazione anche sul territorio, ne organizza alcune per le famiglie, organizza convegni. La strategia adottata per la crescita interna del personale come comunità professionale dà buoni risultati. Alto il livello di collaborazione e partecipazione motivata, buona quella all'interno del nuovo grande gruppo che si è creato. Si è assistito nel tempo ad una crescita in termini di riconoscimento di quanto proposto o condotto da un collega che riveste un preciso ruolo (anche in ambito della formazione interna). Un buon gruppo di docenti ha compreso l'importanza della documentazione come opportunità, altri realizzano anche sussidi (cartacei, multimediali a disposizione del territorio) in un lavoro interattivo e partecipativo. Il valore di tali prodotti ha riconoscimenti ufficiali. Il personale è valorizzato con modalità trasparenti e i compiti sono assegnati sulla base delle competenze possedute.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,3	1,9	4,2
	1-2 reti	21,7	19,5	30,4
	3-4 reti	23,3	34,7	34,1
	5-6 reti	28,3	25,3	17,6
	7 o piu' reti	23,3	18,7	13,6
Situazione della scuola: CNIC85900A		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	59,3	60,9	67
	Capofila per una rete	25,4	28,6	21,6
	Capofila per più reti	15,3	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIC85900A	Capofila per piu' reti			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	17,2	23,9	36,6
	Bassa apertura	8,6	17,1	17,9
	Media apertura	24,1	26,9	20,6
	Alta apertura	50	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIC85900A	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CNIC85900A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	55,7	70,6	75,2
Regione	0	13,1	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	36,1	30,7	20,8
Unione Europea	0	13,1	11,3	10
Contributi da privati	4	70,5	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	2	59	67,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CNIC85900A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	34,4	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	49,2	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	78,7	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	24,6	15,7	15,2
Altro	1	54,1	41,2	31,8



## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CNIC85900A - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	34,4	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	19,7	17,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	3	54,1	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	4	50,8	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	24,6	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	23	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	37,7	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	31,1	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	16,4	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	0	34,4	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14,8	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	11,5	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,6	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,6	2,6	3,8
Altro	1	14,8	23,6	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,2	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19	18,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	50	40,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	24,1	29,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,7	4,3	2,3
Situazione della scuola: CNIC85900A	Accordi con 6-8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CNIC85900A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	39,3	48,8	43,5
Universita'	Presente	62,3	57,2	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	3,3	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	14,8	26,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	47,5	39,1	27
Associazioni sportive	Presente	36,1	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	60,7	58,8	65
Autonomie locali	Presente	72,1	72,7	61,5
ASL	Presente	34,4	47,2	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	16,4	20,2	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CNIC85900A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	52,5	64	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CNIC85900A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	12,9963898916967	23,86	18,4	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Aprirsi all'esterno è uscire dai propri rassicuranti confini per mettersi in gioco insieme ad altri. Se i risultati necessitano di un dialogo costruttivo con le famiglie, la comunicazione interattiva si estende anche a coloro che, a vari livelli hanno precise responsabilità di "crescita" sociale e quindi partecipano alla realizzazione delle finalità della scuola. Vivere il territorio come presenza attiva in un rapporto dialettico è un processo in divenire sul quale la scuola investe ed è riconosciuta come significativo interlocutore. E' dinamica nella proposta/adesione ad eventi e dal territorio riceve molto in termini di collaborazione. Sceglie l'adesione o promuove la costituzione di reti in risposta ai bisogni su priorità stabilite dal Collegio. Le reti sono orientate allo sviluppo di: progetti (Galileo, Orme, Laboratori Territoriali); prevenzione del disagio/abbandono scolastico; ampliamenti offerta. Istituzioni scolastiche, Università, Comuni,Enti,Fondazioni, Associazioni, volontariato sono preziose risorse. Importante, per opportunità di formazione/valutazione/autovalutazione e confronto oltre i propri confini risulta l'adesione alla rete regionale A.V.I.M.E.S e alla Rete nazionale S.I.R.Q. Marchio S.A.P.E.R.I.). L'Istituto è riconosciuto come interlocutore nella progettazione territoriale.</p>	<p>Si è osservato che le reti non promosse da Istituzioni scolastiche si contraddistinguono per una buona collaborazione nella fase di progettazione Riduttivo il confronto come restituzione dati in termini di azioni efficaci ed efficienti nell'aspetto complessivo del progetto, ovvero su indicatori s.m.a.r.t. E' questo un aspetto sul quale lavorare congiuntamente.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	19,6	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	39,3	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	30,4	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,7	8,1	12,7
Situazione della scuola: CNIC85900A %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:CNIC85900A - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: CNIC85900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	0	1,97	0,02

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	22	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	71,2	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	6,8	9,1	16,9
Situazione della scuola: CNIC85900A %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità del processo educativo implica la consapevolezza che la riflessione non può prescindere dalla percezione dell'utenza come soddisfazione di aspettative. La scuola si impegna ad essere punto di riferimento e a garantire una comunicazione chiara che favorisca la comprensione di finalità e modalità. L'intenzione è di costruire un rapporto sinergico, di autentico coinvolgimento. Il PTOF è illustrato ai genitori prima delle iscrizioni. Nella Secondaria il patto di corresponsabilità è spiegato alle famiglie. Le esigenze formative dei genitori sono espresse negli organi collegiali. Per la revisione del Regolamento di istituto è prevista una commissione con i rappresentanti dei genitori. Trasparenza: pubblicazione sul sito delibere Consiglio Istituto. Propositiva è la partecipazione negli Organi Collegiali. Si promuovono serate congiunte su tematiche educative, attività con interventi di genitori/nonni come esperti; condivisione di percorsi didattici in giornate di scuola aperta e di eventi in città organizzati dalla scuola. Con l'introduzione del registro elettronico i genitori hanno modo di avere informazioni relative ai compiti assegnati e di fissare gli appuntamenti per il colloquio con gli insegnanti. Elevata è la partecipazione al dialogo con la scuola.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scarsa partecipazione alle elezioni dei rappresentanti negli organi collegiali;</li> <li>2. Seppur in casi rari: la disarmonia tra famiglie all'interno delle classi incide sul clima relazionale complessivo della classe;</li> <li>3. La scuola deve imparare a interrogare maggiormente le famiglie su aspetti dell'offerta formativa, analizzando le proposte alla luce della coerenza con il PTOF, a trasformare suggerimenti validi in attività educativo-didattiche.</li> <li>4. Seppur bassa risulti la percentuale, alcune classi debbono essere più accoglienti in termini di attività coinvolgenti le famiglie e ad esse aperte</li> </ol>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



La scuola ha un ruolo attivo e propositivo sul territorio, partecipa/coordina reti vissute come opportunità di risposta agli specifici bisogni, collabora con soggetti esterni ed anche con gli istituti superiori e le locali Università; ha imparato a guardare alla realtà più distante come opportunità. È coinvolta in momenti di confronto per le politiche formative sul territorio. Le collaborazioni attivate con le Associazioni e/o con le famiglie hanno esito significativo per migliorare la qualità del processo formativo. Il rapporto con le famiglie è dialogico e la partecipazione attiva, alle proposte della scuola, è elevata.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Estratto programmazione Infanzia Primaria	PROGRAMMAZIONE ESTRATTO SIGNIFICATIVO.pdf
Estratto Curricolo Infanzia/Primaria	CURRICOLO ESTRATTO SIGNIFICATIVO.pdf
Rubrica valutazione Comportamento Inf_Prmi_Secondaria	RUBRICA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.pdf
Descrizione processi apprendimento su livelli Prim_Second	DESCRIZIONE PROCESSI FORMATIVI 4 <sup>^</sup> -5 <sup>^</sup> e SECONDARIA.pdf
Indicatori osservaz_valut Infanzia	INDICATORI DI VALUTAZIONE.pdf
Scelte dichiarate nel PTOF ambiente educativo e d'apprendimento	Ambiente educativo e d'apprendimento.pdf
Esempio didattica per competenze Secondaria	Secondaria esempio didattica per competenze.pdf
Esempio didattica per competenze Primaria	Primaria Esempio di didattica per competenze.pdf
Organigramma Istituto logica circolare	ORGANIGRAMMA.pdf
Presentazione PTOF a cura del Dirigente	PRESENTAZIONE DIRIGENTE-signed.pdf
Esito 2° sondaggio effettuato (anno 2015); 3° sondaggio a.s. 2017/2018	PERCEZIONE UTENZA 2015.pdf

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Potenziamento comunicazione nella madrelingua e competenze sociali e civiche valutandone il conseguimento in modo condiviso	Curriculum in verticale, Incremento 2% risultati Invalsi in cl.5 <sup>a</sup> , Stranieri 2 <sup>a</sup> mantenere esiti positivi in Primaria potenziare 1,5% esiti Secondaria
	Risultati a distanza	Verifica del successo formativo da un ordine di scuola all'altro: analisi risultati alunni nell'anno di passaggio alla Secondaria di 1° e 2° grado	Efficace processo di continuità: dal confronto alla progettualità

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

E' necessario continuare a focalizzare l'attenzione, in termini di miglioramento, sulle priorità già indicate nel Rav precedente e che sono oggetto di accurata progettazione. Le prove Invalsi sono utilizzate come strumento di autovalutazione sugli esiti di apprendimento. Primaria: Si sta raggiungendo l'obiettivo prefissato. I risultati in italiano continuano ad essere superiori a tutti i parametri di riferimento (Italia cl.2<sup>a</sup>: +2,8 % , cl.5<sup>a</sup> + 4,7% e da studio longitudinale è mantenuto il risultato nella medesima classe a.s.2013/2014) con l'incremento prefissato risultato in classe 5<sup>a</sup>. Decisamente buoni i risultati nella Secondaria (+4.4% Italiano, +9,5% Matematica): si evidenzia però un gap negativo nel passaggio per quanto concerne gli stranieri di 2<sup>a</sup> generazione. E' emerso come alcune problematiche siano trasversali e interessino processi comuni a italiano e matematica: il lessico, la comprensione del testo, l'argomentare, la risoluzione di problemi. Individuate cause e modalità di risoluzione, si tratta di focalizzare l'attenzione sull'insegnamento lingua italiana, a partire da Infanzia, per potenziarne ancora gli esiti: la padronanza di ampie conoscenze linguistiche è infatti condizione indispensabile per il successo scolastico in ogni ambito di studio. Determinante è pertanto il processo di continuità progettuale con l'ordine di scuola successivo: confronto, analisi dati, progettazione di obiettivi e modalità valutative comuni, percorsi anche per cittadinanza.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	n.1 corso annuale comune di formazione, anche come ricerca-azione: applicazione didattica, circolazione informazioni, documentazione. Prove a classi parallele anche su compiti autentici.

		Potenziare del 15% coinvolgimento attivo nei lavori di dipartimento attraverso organizzazione più efficace (Primaria). Stesura di alcuni percorsi
		Stesura di griglie comuni di valutazione
	Ambiente di apprendimento	Potenziare del 30%, a livello trasversale, la didattica laboratoriale, multimediale e di sviluppo competenza
		Incrementare la flessibilità, come prassi quotidiana d'aula, con un'organizzazione per gruppi di lavoro anche a classi aperte e/ o in orario extra
		Incrementare l'utilizzo della piattaforma documentale sul sito della scuola.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	N. 2 Gruppi lavoro: analisi competenze in riferimento alle abilità di base trasversali e individuazione indicatori comuni (curriculum passaggio)
		Percorsi comuni per sviluppo/potenziamento linguistico, metacognitivo , educativo (Infanzia/Primaria, Primaria/Secondaria )
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

1) Il personale è la risorsa più importante. Se l'Istituzione deve creare condizioni di fattibilità di processi tesi alla qualità come adeguatezza ai fini, è dal quotidiano lavoro in aula che derivano i risultati. Personale competente, consapevole di condividere un progetto unitario in un lavoro di apprendimento tra pari dove il contributo di ciascuno è valore, che si sente coinvolto e supportato nell'innovazione contribuisce a sviluppo obiettivi. 2) L'ambiente opportunità educativa/d'apprendimento in proposte di esperienze di senso, in interazione, per ampliare il lessico- parlare - dialogare per scopi diversi e progettare, per suscitare il gusto della lettura anche "ragionata" e della riflessione critica; una gamma di opportunità anche multimediali che ben rispondono ai diversi stili d'apprendimento e alle "nuove" caratteristiche percettive e cognitive dei bambini. 3) Personalizzare su bisogni linguistici richiede progettazione con risultati attesi per un'analisi oggettiva, regolarità/tempi intensivi, ma anche opportunità di approfondimenti per tener vive, in ciascuno, curiosità e motivazione ad apprendere. 4) L'apprendimento necessita di gradualità, unicità, verticalità: un percorso che non è scontato, ma che può essere costruito, con la volontà di tutti, in sinergia. Verificare gli esiti a distanza significa allora, per la scuola, sia superare l'autoreferenza nella valutazione sia, se necessario, dar vita a nuovi percorsi o migliorare quelli che già si stanno percorrendo